

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

APOLLO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A08

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto intende intervenire nell'ambito dell'assistenza occupandosi non solo dei servizi di emergenza e di soccorso sanitario ma anche dell'assistenza e del trasporto socio-sanitario di minori, adulti ed anziani affetti da patologie che impediscono momentaneamente o definitivamente la normale deambulazione assicurando azioni di supporto alla persona, al fine di garantire lo svolgimento delle normali attività quotidiane, promuovendo la cultura del dialogo e dell'ascolto con attività di sportello e consulenza, attività di sensibilizzazione e divulgazione, attività di monitoraggio, compagnia telefonica, telesoccorso e tele-assistenza.

Il contesto territoriale in cui si attuerà il progetto "APOLLO" è quello della parte sud-ovest della Regione Lombardia (e più precisamente nelle province di Lodi, Pavia, la parte sud di Milano e la zona di Crema) dove operano le 7 Pubbliche Assistenze proponenti. Risulta quindi indispensabile per la definizione del contesto sia territoriale che settoriale descrivere brevemente i settori di intervento e il profondo radicamento sul territorio delle Pubbliche Assistenze proponenti il progetto e che aderiscono ad ANPAS Lombardia.

Verrà poi sottolineato l'apporto che ogni Associazione offre al proprio territorio per la risoluzione dei bisogni emergenti, in collaborazione con le istituzioni territoriali, province e comuni.

Il progetto "Apollo" è un ulteriore passo in avanti per il consolidamento della "rete" tra le diverse associazioni di una determinata zona (le province precedentemente nominate e non solo come poi si vedrà meglio descritto negli obiettivi), ma che sono inserite in un contesto Associativo che interessa l'Italia tutta.

Nota metodologica: di seguito saranno descritti, il contesto territoriale di riferimento evidenziando gli elementi di criticità alla base della proposta di intervento con riferimento alle sedi locali di progetto, gli altri enti presenti sul territorio e rapporto fra questi e le Pubbliche Assistenze.

Le sedi locali di progetto, il contesto territoriale di riferimento e gli elementi caratterizzanti della loro azione sul territorio. Gli altri enti presenti sul territorio e rapporto fra questi e le pubbliche assistenze.

Provincia di Pavia:

- **Zona Pavia** – Competente per zona l'associazione **Croce Verde Pavese**

I PRECEDENTI STORICI - La Croce Verde Pavese è una associazione di volontariato sorta a Pavia nel 1910, con lo scopo di “provvedere al trasporto di ammalati e feriti sia all’ospedale che al domicilio e di prestare l’opera sua in pubblici e privati infortuni”.

Secondo i verbali manoscritti , la Croce Verde Pavese avrebbe iniziato la propria attività il 1° Gennaio 1910.

IL TERRITORIO – dati statistici – domanda potenziale

Oltre a Pavia, l’ associazione opera su ventiquattro diversi comuni, ricoprendo una superficie territoriale pari a circa 360 km². La popolazione dei comuni limitrofi è pari a 58.207 abitanti, cifra che raddoppia, arrivando quasi a 130.000, se si comprende anche il capoluogo (dati ISTAT 2009).A questi dati vanno aggiunti i comuni del “pavese”, più quelli delle province confinanti. Il clima, poi specie nel periodo autunno inverno, gioca in maniera sfavorevole con la neve e soprattutto la nebbia allungando esponenzialmente i tempi di percorrenza.

Per la città, le principali fonti di reddito sono legate al terziario (i servizi più importanti sono richiesti dai tre ospedali e dall’università), mentre per i paesi limitrofi i redditi derivano da agricoltura, allevamento, artigianato, logistica e, in misura minore, dalla media industria.

LE STRUTTURE – domanda effettiva

Le strutture ospedaliere con le quali l’associazione collabora sono considerate punti di riferimento sul piano nazionale, nonché riconosciute per eccellenza ed avanguardia a livello internazionale. Il loro sviluppo continuo, concreto ed attuale, ha stimolato di pari passo la richiesta di ambulanze dotate di elevati standards tecnici . Il rapido avanzamento di ricerca e tecnologia ha determinato un aumento della domanda del servizio, che a sua volta ha portato ad una crescita quantitativa e qualitativa del nostro personale dipendente e volontario, condizionandone un aumento delle capacità professionali.

Le strutture ospedaliere con cui la Croce Verde Pavese collabora sono:

- I.R.C.C.S. FONDAZIONE POLICLINICO S.MATTEO
- I.R.C.C.S. FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI
- I.R.C.C.S. FONDAZIONE CASIMIRO MONDINO
- CASA di CURA CITTA’ DI PAVIA
- CASA di CURA MORELLI
- CASA di CURA S. MAUGERI
- H. BELGIOIOSO
- H. STRADELLA
- H. BRONI
- H. MONTECANO

Le Residenze Sanitarie Assistite sono:

- IST. S. MARGHERITA
- IST. PERTUSATI
- “LE RISAIE”, MARCIGNAGO
- “ARCOBALENO”, CAVA MANARA
- “VILLA ANTEA”, VIDIGULFO
- S. RICCARDO PAMPURI, TRIVOLZIO

Le residenze assistite che si occupano di utenti diversamente abili “residenti” sono:

- VILLA FLAVIA
- IL TORCHIETTO
- GEROLAMO EMILIANI
- Altri enti (Associazioni, cooperative, ecc.) che sul territorio svolgono la stessa attività.- Alla scrivente associazione risultano presenti sul territorio “del Pavese” : Croce Rossa Italiana – Croce Gialla Pavia - Milano Sud –Croce Azzurra di Belgioioso e Vidigulfo Soccorso; altre Croci risultano essere operative nelle altre due aree territoriali che compongono la provincia di Pavia e cioè Lomellina e Oltre Po Pavese

- L’associazione svolge annualmente circa 23.000 servizi (dato stabilizzato da alcuni anni) a cui vanno aggiunti altre **4.000/4.500** richieste che non possono essere accolte. Va detto inoltre che spesso i trasporti dei pazienti avvengono , specie nelle “ore di punta”con grave ritardo, per l’impossibilità di rispondere in tempi adeguati. Inoltre si fa sempre più pressante la richiesta per i trasporti “assistiti” per anziani e disabili che necessitano di spostamenti non solo verso strutture sanitarie.

Provincia di Pavia:

- **Zona Robbio** – Competente per zona l’associazione **Croce Azzurra Robbiese**

L’Associazione, che si avvale esclusivamente di personale volontario, è attiva dal 1968 ed in questi 41 anni di attività ha avuto una continua crescita sia in termini qualitativi che quantitativi.

Dal 2001 opera continuativamente H24 con la centrale operativa S.S.U.Em. 118 di Pavia. Questa attività è di importanza fondamentale per il contesto territoriale nel quale opera l’associazione perché l’Ospedale più vicino (peraltro privo di alcune divisioni di importanza fondamentale quali la cardiologia) è una piccola struttura collocata nel comune di Mortara che dista circa 15 km. da Robbio.

Oltre ai servizi di Emergenza l’Associazione ogni giorno effettua servizi di trasporto sanitario per ricoveri e dimissioni programmati, per Day-Hospital, per terapie di vario genere, trasporto dializzati, ecc.

E’ da sottolineare come la richiesta di questa tipologia di servizi, anche in prospettiva futura sia da prevedere in costante crescita anche e soprattutto perché dobbiamo fare i conti con un innalzamento dell’età media della popolazione e con una prospettiva di vita che si allunga con le inevitabili esigenze di servizi che questo comporta.

I comuni principali in cui opera la P.A sono: ROBBIO, PALESTRO, CONFENZA, S.ANGELO LOM. NICORVO, ROSASCO, CASTELNOVETTO chiamata (specialmente per

i servizi di Urgenza Emergenza 118 a prestare soccorso anche nei comuni di Langosco, Candia, Albonese, ecc.) I sette Comuni di riferimento occupano una superficie di 150 kmq si trovano in una zona pianeggiante caratterizzata da insediamento agricoli anche se non priva di alcune importanti realtà industriali.

Il numero totale degli abitanti è di circa 12.300 con una prevalenza di abitanti di età medio-elevata (>65) sul totale. Specialmente nei comuni limitrofi a Robbio si riscontra un crescente aumento dell'età media della popolazione.

La presenza di immigrati (sia dai paesi dell'Est che dal Marocco, ecc.) anche se non particolarmente elevata è aumentata negli ultimi anni.

Non sono in essere al momento collaborazioni continuative con Ospedali pubblici o altre strutture pubbliche o private, ma l'attività sul territorio coinvolge direttamente le strutture della zona.

Nei 7 Comuni del nostro abituale bacino di utenza non esistono altre associazioni che svolgono la stessa attività e per questo motivo l'Associazione è di grandissima importanza per i servizi svolti ed offerti.

I servizi richiesti vengono evasi nella quasi totalità; solo per le richieste di interventi non in convenzione H24 per il 118 e per i trasporti sanitari ordinari in rarissimi casi non si è potuto soddisfare le richieste. Esiste però una sempre maggiore difficoltà nel garantire questo alto livello di copertura dei servizi in quanto sono sempre maggiori le richieste di interventi da parte delle strutture e dei privati cittadini.

La tipologia di servizi svolti dall'associazione si articola come segue:

- S. U.Em. 118 in convenzione H24,
- Trasporto dializzati,
- Trasporto prelievi sangue per analisi di laboratorio,
- Servizi di trasporto sanitario per dimissioni, ricoveri programmati, visite specialistiche,
- Day-Hospital, terapie oncologiche, terapie varie
- Servizio di consegna pasti agli anziani del comune nei giorni di Sabato, Domenica e festivi

Provincia di Lodi:

- **Zona Casalpusterlengo – Competente per zona l'associazione Croce Casalese**

L'Associazione è nata in data 08 ottobre 1980 per volontà di un piccolo gruppo di persone con lo scopo di integrare il servizio di pronto soccorso allora fornito dall'ospedale di Casalpusterlengo (LO).

L'impegno prodigato da parte dei volontari era concentrato, prevalentemente, nei fine settimana e nei giorni festivi con n. 1 ambulanza a disposizione h24. Con il passare degli anni sono aumentati sia i volontari che il parco macchine e, pertanto, il servizio viene esteso anche alle ore notturne infrasettimanali.

Nel mese di ottobre 1993 arrivano i primi obiettori di coscienza.

Nel 1998 l'Associazione aderisce al S.S.U.Em. 118 della provincia di Lodi mettendo a

disposizione n. 1 ambulanza H24. Inoltre, grazie all'impegno di n. 140 volontari, 6 dipendenti, mette a disposizione anche n. 2 ambulanze di cui n.1 H24 e n.1 per i servizi secondari richiesti dagli Ospedali della zona, da enti vari e/o da privati cittadini.

Oggi la Croce Casalese conta al suo attivo 130 volontari, n. 6 dipendenti ed ha un parco macchine di n. 6 ambulanze di tipo "A" e n. 1 autovettura.

Opera principalmente nel territorio del Basso Lodigiano comprendente 27 comuni ed una popolazione di circa 80.000 abitanti. Nei comuni di Casalpusterlengo, Codogno, Castiglione d'Adda, Bertinico e Somaglia, dove si concentra il maggior numero di abitanti, vi sono insediamenti sia industriali che commerciali.

La Croce Casalese collabora con gli ospedali di Casalpusterlengo, Codogno e Lodi; le R.S.A. ubicate nei comuni di Casalpusterlengo, Codogno, Somaglia, Maleo, Meleti, Livraga, Senna Lodigiana, Castiglione d'Adda, Borghetto Lodigiano, San Colombano al Lambro, nonché con i Servizi Sociali di alcuni comuni della zona.

Oltre alla Croce Casalese nel territorio sopra indicato operano anche la Croce Rossa Italiana di Codogno, la Croce Bianca di S. Angelo Lodigiano e San Colombano al Lambro e la Croce Lodigiana di Santo Stefano Lodigiano, Associazioni con cui vi sono stretti legami di collaborazione al fine di raggiungere il più alto livello qualitativo di servizio per il cittadino e il maggior livello di copertura delle richieste di servizi.

Annualmente riceviamo circa 600 richieste di intervento al mese, delle quali circa 550 vengono soddisfatte.

Tra le richieste sono comprese quelle del S.S.U.Em. 118 (mezzo Stand-By), dell'A.O. e dell'A.S.L. della Provincia di Lodi, delle R.S.A. e dei privati cittadini.

Provincia di Milano:

➤ **Zona Basiglio** – Competente per zona l'associazione **Croce Amica**

P.A. Croce Amica è una realtà che da 18 anni opera sul territorio di Milano-Sud e provincia, in particolare relativamente alla fascia di comuni che comprende i comuni di Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Basiglio, Rozzano, Assago, per un bacino d'utenza di ca. 60.000 unità; ma la zona di pertinenza può talora estendersi fino, a est, ai comuni di S.Giuliano M.se e Melegnano e, a ovest, ai comuni di Buccinasco e Trezzano, portando il bacino d'utenza a oltre 100.000 potenziali unità, senza contare la compresenza di alcune importanti direttrici di traffico (A7 Milano-Genova, ss. dei Giovi) da e per Milano.

La nostra Associazione opera prevalentemente per servizi di soccorso sanitario emergenza-urgenza, in convenzione continuativa (H16) ed estemporanea con la C.O.EU. 118 di Milano. Servizio recentemente implementato con la disponibilità (quasi giornaliera) di un mezzo aggiuntivo operante sul territorio della città di Milano e l'adozione di due defibrillatori xemiautomatici. Per fare ciò ci adoperiamo nella formazione del personale volontario e non (corso di primo soccorso per la cittadinanza, corso interno centralino, corso interno soccorritore-esecutore, corsi 120ore soccorritore esecutore 118, corsi di certificazione DAE per l'utilizzo del defibrillatore semi-automatico, corsi di aggiornamento e *re-training*), attraverso nostro personale con certificato di Istruttore ANPAS/118. L'Associazione collabora inoltre col vicino Ospedale e P.S. Humanitas per l'espletamento di servizi di trasporti secondari e/o trasferimenti (per una media di 3/4 al giorno a fronte di una richiesta quasi del

doppio). L'Associazione collabora anche col Comune di Basiglio fornendo supporto e assistenza sanitaria in occasione delle manifestazioni organizzate dallo stesso.

➤ **Zona Rozzano – Competente per zona l'associazione Croce Viola Rozzano**

L'Associazione opera in una zona geografica ampia, che comprende il comune di Rozzano (circa 40.000 abitanti) e l'area Sud-SudOvest di Milano. Il bacino d'utenza risulta essere quindi di notevole entità. Inoltre sul territorio è presente da qualche anno l'Istituto Clinico Humanitas, che ha portato ad un incremento notevole delle richieste per i trasporti cosiddetti secondari, quelli cioè da e per l'ospedale (ricoveri, dimissioni, trasferimenti interospedalieri). Nel 2009 abbiamo servito circa 3000 pazienti bisognosi di trasporti secondari, e circa 400 sono stati rifiutati per mancanza di equipaggi. La Croce Viola Rozzano inoltre opera nel campo dell'emergenza/urgenza sanitaria (118 SSUEm), e nell'anno passato sono stati portati a termine oltre 2000 servizi, e ben 350 sono stati rifiutati per mancanza di equipaggio disponibile al momento della richiesta. L'Associazione esegue anche trasporti di organi, trasporti di sangue ed emoderivati; inoltre effettua stazionamenti per eventi straordinari che necessitano di un presidio in caso di necessità (eventi sportivi, concerti, etc.).

➤ **Zona Trezzano S/Naviglio – Competente per zona l'associazione Croce Verde Trezzano**

L'Associazione opera da moltissimi anni nei settori del soccorso sanitario di emergenza urgenza in collaborazione con il 118 e nei servizi di trasporto sanitario di cittadini. I comuni di attività diretta sono Trezzano sul Naviglio, Corsico, Cesano Boscone e Buccinasco. In questa zona, ad alta densità di popolazione, le caratteristiche sono quelle di centri abitati che hanno avuto fortissime espansioni, sia dal punto di vista residenziale che da quello commerciale. Ne deriva un quadro economico popolare in cui sempre maggiori sono le richieste dei servizi offerti.

Le attività sono per lo più organizzate in collaborazione con l'ospedale S. Carlo di Milano, con il comune di Trezzano e con l'Asl di Corsico.

Le maggiori criticità della zona sono dovute ai tempi di percorrenza che si dilatano per effetto del traffico e della grande affluenza di persone presso le strutture di cura.

Provincia di Cremona:

➤ **Zona Crema – Competente per zona l'associazione Croce Verde di Crema**

i. Cenni storici dell'Associazione

La Croce Verde Città di Crema nasce nel 1986 e aderisce nel giugno del 1987 all'ANPAS. Nel 1994 viene iscritta all'Albo del Volontariato della Regione Lombardia e ottiene il riconoscimento di personalità giuridica nel febbraio del 2006.

Fin dai primi momenti la sua presenza nel territorio cremasco viene a colmare un vuoto nell'ambito del volontariato sanitario per i trasporti richiesti da privati per i ricoveri, dimissioni, visite ambulatoriali per le persone non autosufficienti, nonché per i servizi ai dializzati e le assistenze alle gare e manifestazioni sportive.

Nel 1992 a Pandino viene aperta una sezione di Pubblica Assistenza e Soccorso Volontari Croce Verde Città di Crema che resterà operativa fino al 2004.

Sorge nel frattempo la necessità di possedere una nuova sede quale struttura adeguata a garantire assistenza anche di carattere ambulatoriale. Cominciati nel maggio 1993, i lavori di costruzione dell'edificio che si concludono nell'agosto 1994. Apre allora l'attuale sede di Via Da Monte,2.

Desiderosa di potere prestare aiuto anche nelle calamità naturali, la nostra associazione organizza un Gruppo di Volontari di Protezione Civile che si distingue in molteplici emergenze come l'alluvione di Genova del 1993, Premente (Alessandria) 1994 e Versilia 1996, terremoto in Umbria-Marche 1997, missione Arcobaleno in Kosovo, esondazione del fiume Po nel 2000 e del fiume Adda nel 2002, portando la solidarietà cremasca alle popolazioni colpite.

Da parecchi anni inoltre è impegnata al fianco del servizio pubblico per quelle attività che possono essere svolte con efficacia dalle Associazioni di Volontariato, in modo particolare nei servizi di emergenza urgenza 118.

Comuni in cui l'Associazione opera

Il territorio sul quale si svilupperà il progetto si estende a raggiera -15-20Km - intorno alla città di Crema. Questo bacino d'utenza comprende circa 150 000 abitanti ed è servito per i servizi di assistenza sanitaria da un presidio ospedaliero, l' Azienda Ospedaliera di Crema, collegata a due presidi decentrati, l'Ospedale di Rivolta d'Adda e di Soresina.

L'attività prevalentemente agricola fino alla metà del secolo scorso è stata affiancata da un nugolo di piccole e medie industrie di tipo alimentare (industrie casearie, risicole, alimentari), ma anche metallurgiche, meccaniche e tessili, che hanno trasformata Crema in un polo di riferimento per l'intera provincia, facendo concorrenza allo stesso capoluogo di provincia.

Nonostante un forte pendolarismo, dovuto alla sua posizione nell'interland milanese, che accresce la necessità per molte famiglie di assistenza per i propri familiari durante le ore lavorative, Crema, per la sua posizione perfettamente equidistante tra Milano e Cremona, rimane il punto più facilmente raggiungibile, un sicuro riferimento per le necessità della vita quotidiana e per le attività lavorative, di studio e di cura .

Ospedali e altre strutture pubbliche e private con cui l'Associazione collabora

L'Associazione collabora con convenzioni annuali con tutti gli ospedali e strutture dipendenti dall'Azienda Ospedaliera di Crema per trasporti di degenti da struttura a struttura o per dimissioni da ospedale, nonché con le case di riposo di Castelleone, Pandino, Ticengo, Trigolo, Vailate e Fondazione Benefattori Cremaschi.

E' altresì impegnata in un H24 e un H12 al fianco del SSUEm 118 di Cremona.

Viene inoltre spesso contattata dagli Ospedali di Cotogno e Lodi.

Altri enti (Associazioni, cooperative, ecc.) che sul territorio svolgono la stessa attività.

Con la Croce Rossa - sezione di Crema viene effettuato il servizio 118 ; La Croce Verde di Offanengo, la Croce Verde di Castelleone, La Soresina Soccorso e l'Hospital Service sono presenti per i servizi e trasporti

Descrizione della capacità di risposta dell'Associazione ai bisogni del territorio (indicare in numeri quante sono le richieste nei diversi servizi e quanti ne vengono soddisfatti - utilizzare il parametro n°servizi/mese)

	Richiesti (circa)	Effettuati
118	266	266
Privati -trasporti	80	56

Ospedale-trasporti	35	23
Manifestazioni	9	7
Terapie continuative	12	12
Dialisi	244	244

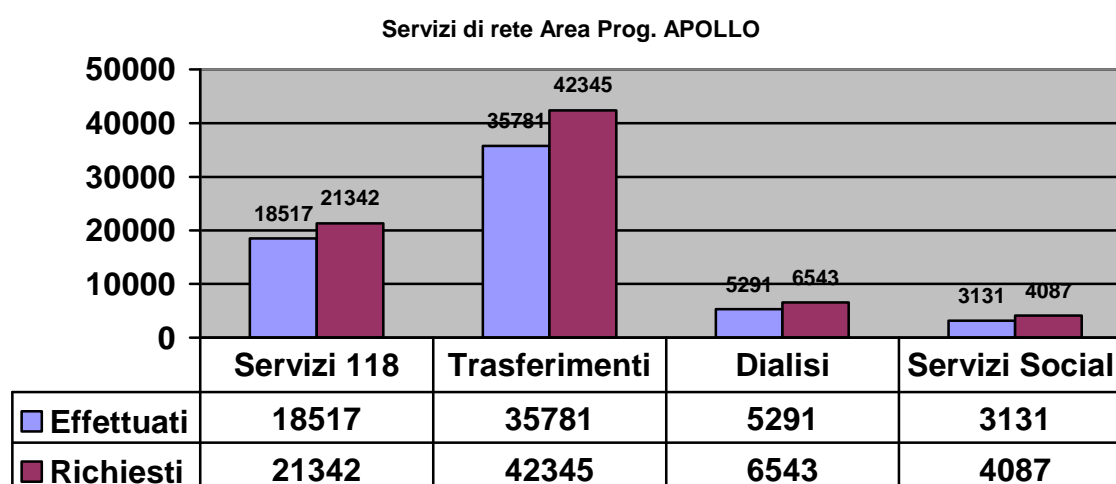
L'associazione oltre a rispondere alla grossa richiesta dei dializzati, deve fronteggiare una domanda di servizi ordinari e straordinari in costante crescita.

Dal febbraio 2007 l'associazione si è assunta l'onere di coprire due convenzioni di servizi di emergenza –urgenza 118 (H24+ H12), che distolgono, nonostante la presenza di più dipendenti, la maggior parte dei volontari dai servizi ordinari, di cui l'impossibilità di rispondere a tutte le richieste di trasporti e servizi richiesti dai privati e strutture ospedaliere

Di seguito una tabella riassuntiva dei servizi svolti nel 2009 dalle Pubbliche sopra descritte, suddivisi per tipologia

Associazione	Servizi 118	Trasferimenti e trasporto	Trasporto dialisi	Servizi sociali	Altri servizi	Utenti tele soccorso	Ore volontariato	Km percor
Croce Verde Pavia	4707	23077	1092	951				4061
Croce Azzurra Robbiese	944	2720	339	115	357		51133	2409
Croce Casalese	2210	2.656	1250		398		62000	1650
Croce Verde Città di Crema	2886	1178	2610	182	110		24855	1181
Croce Amica	2300	650			18		29500	5200
Croce Viola Rozzano	2000	4000						9000
Croce Verde Trezzano	3470	1500		600	400			
TOTALE	18517	35781	5291	1848	1283		167488	10720

Si inserisce un grafico per una più semplice lettura dei dati complessivi dell'Area coinvolta.



In termini numerici, il presente progetto prevede di impiegare 47 volontari in Servizio Civile Nazioanle.

I ragazzi che prenderanno servizio, dopo ovvia formazione che sarà approfondita più avanti, saranno impiegati in una serie di attività in ambito socio-sanitario. Queste sono già svolte dalle sedi accreditate, ma vi è sul territorio una impossibilità allo svolgimento dei servizi richiesti che si aggira, in termini percentuali, al 10%. Considerando quindi 60.000 richieste annue di servizi, trasporti, spostamenti per visite, dialisi, 6.000 vengono regolarmente rifiutate dalle associazioni proponenti in quanto le stesse sono nell'impossibilità di poterli svolgere.

Attraverso l'impiego di Giovani in Servizio Civile sarà possibile **una risposta maggiore alle richieste dei cittadini.**

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

Quando si parte con la progettazione in ambito sociale spesso ci si chiede cosa è possibile fare per raggiungere un obiettivo.

Interessante è analizzare il significato che il Dizionario Garzanti della Lingua Italiana dà del termine "PROGETTARE": pensare, ideare qualcosa e studiare il modo di realizzarla. Dal latino PROIECTARE intensivo di PROICERE= "gettare oltre", "far avanzare".

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo che si pone il progetto APOLLO è di poter far fronte nel miglior modo possibile alla sempre più crescente richiesta di servizi di trasporto sanitario dell'area considerata, tenendo conto comunque della sostenibilità del sistema anche "dopo" i 12 mesi..

Questo al fine di far fronte a 2 situazioni:

- **Colmare una parte delle richieste inevase**
- **Fronteggiare l'aumento dei servizi richiesti dai cittadini dell'area**

I giovani saranno chiamati a svolgere una serie di servizi che serviranno appunto a colmare (o limitare) quelle criticità descritte al punto 6. Risulta quindi importante, per chi non conosce l'organizzazione del settore delle Pubbliche Assistenze, avere prima chiaro quali tipi di servizi si svolgono e quali caratteristiche hanno suddividendoli per tipologia:

Servizi 118

Trattandosi di servizi che dipendono dagli eventi (non preventivabili) sul territorio (incidenti, malori, ecc.) e dalle chiamate delle Centrali Operative 118 competenti per

ambito provinciale non è possibile definire trend di crescita in termini di aumento del numero di servizi. L'obiettivo per questo settore è quello di accrescere la copertura del servizio che in alcune zone limitatamente a orari specifici risulta scoperto e fornire, anche dove il servizio è coperto 24 ore su 24, risorse aggiuntive che consentano ai cittadini di avere una risposta ancor più puntuale e tempestiva, oltre che qualificata, nelle situazioni di emergenza sanitaria. Questo aumento è valutabile in un incremento del 5-10% del monte orario di disponibilità dei mezzi di soccorso. In particolare questo risultato è importante ed auspicabile per i territori ad alto tasso di variabilità di abitanti (zone fortemente urbanizzate) e per le zone rurali, distanti dalle strutture sanitarie.

Servizi di trasporto sanitario non urgente

Questo genere di servizio ha la sua principale criticità nell'aumento sempre più crescente del numero delle richieste. Si tratta di tutte quelle richieste di trasporti sanitari assistiti in cui il paziente deve fare visite non urgenti, terapie continuative e non, trasferimenti da residenza a struttura sanitaria o da struttura a struttura.

Si tratta quindi di un tipo di attività in cui più della preparazione professionale è importante trovare il corretto equilibrio tra competenze sanitarie e capacità di relazionarsi con il paziente.

In questo genere di servizi nel 99% dei casi si deve far sì che il paziente abbia il minor impatto possibile rispetto al trasporto.

Dialisi

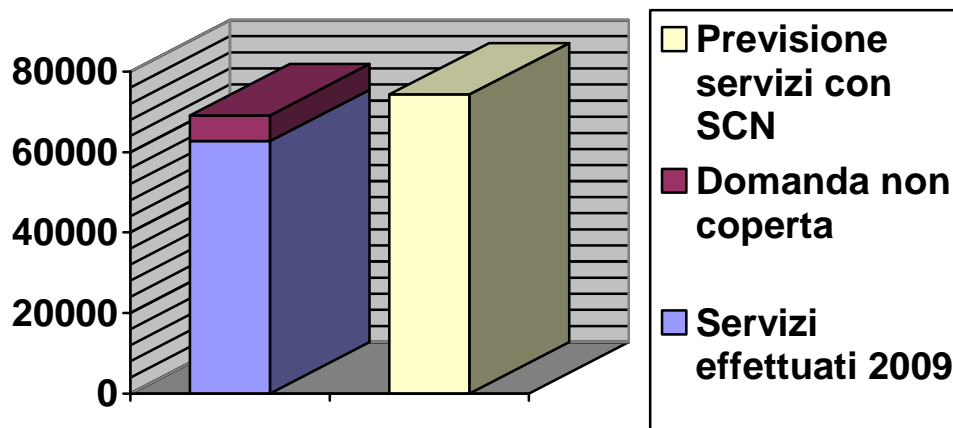
Posto l'aumento di servizi, altro obiettivo fondamentale è quello di garantire agli utenti la costanza del servizio e la possibilità di creare un rapporto umano con le persone che svolgono lo stesso. La condizione del dializzato, che deve ripetere il trattamento (lungo e stressante fisicamente ed emotivamente) tre volte la settimana, fa sì che senta in maniera particolarmente accentuata la necessità di un dialogo con chi lo accompagna e che tragga giovamento da un punto di vista emotivo dalla presenza costante ed alla lunga familiare della medesima persona. Si ricorda che il dializzato DEVE svolgere con regolarità questo servizio, che è per lui una terapia salvavita.

Servizi Sociali Sanitari

Anche in questo caso la presenza costante ed in particolare di persone giovani può facilitare ed essere uno stimolo per gli utenti, in particolare per le persone diversamente abili o non autosufficienti che non possono accedere a servizi quali farmacie.

Obiettivo di incremento copertura richieste servizi

Previsione incremento servizi



Nota al grafico: Il grafico sopra esposto cerca di rendere d'immediata comprensione la situazione relativa alla domanda e all'offerta dei servizi. Importante è valutare attentamente anche l'aspetto relativo alla **crescita delle richieste** e che quindi non ci si può solo prefiggere l'obiettivo di soddisfare le richieste inevase, ma bisogna poter **ragionare in modo previsionale** e tenere quindi conto anche dell'incessante aumento delle richieste.

Il progetto si prefigge quindi di poter diminuire, in modo progressivo, l'impossibilità a soddisfare le richieste di servizi, creando nei 12 mesi di attività dei volontari, i presupposti per svolgere **dai 10.000 ai 12.000** servizi in più rispetto ai 12 mesi precedenti su tutta l'area interessata. In termini pratici vi saranno in questo modo un minor numero di persone che si troveranno nell'impossibilità di poter effettuare la visita programmata piuttosto che la terapia attesa. Vi saranno quasi 12.000 cittadini che fino ad oggi hanno sicuramente trovato ostacoli nella ricerca di soluzioni idonee alle loro esigenze, e che grazie all'impegno dei volontari del Servizio Civile potranno avere maggior assistenza. Il tutto in uno stato di maggior fiducia nelle Istituzioni stesse che hanno permesso ciò.

E tutto questo sarà messo in rete sulle sedi di competenza del presente progetto, in modo da contribuire a una crescita uniforme. La natura infatti delle Pubbliche coinvolte è quello di saper già lavorare in rete grazie al coordinamento di Anpas Lombardia e di Anpas. Queste realtà, infatti, collaborano già nel supportarsi a vicenda e mettendo a disposizione di tutte le aderenti il know-how acquisito nelle attività dirette sul territorio di competenza nonché correndo in supporto su quei servizi richiesti che altre non riescono a soddisfare.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*



servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Prima di elencare quelle che saranno le attività previste per organizzare l'attività dei Volontari in servizio, si ritiene fondamentale capire come sia nato questo progetto, ossia il processo che ha portato all'individuazione delle criticità e come queste siano state poi analizzate, vagliate e successivamente siano stati trovati i modi per poter far fronte a queste necessità. Per chiarire meglio queste fasi si inserisce qui di seguito una tabella che chiarisce le fasi di questo processo, ovvero la sintesi dell'analisi dei piani di attuazione:

FASE	AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI	OBIETTIVI	A SUPPORTO
I FASE	Analisi della realtà del territorio e delle esigenze esplicite ed implicite	1) Associazione operante (sede di accreditamento)	Maggior consapevolezza da parte delle Associazioni riguardo alla situazione attuale negli ambiti di intervento in cui le stesse operano da anni	- Siti internet - enti istituzionali locali - analisi della realtà quotidiana con cui la stessa Ass.ne si rapporta quotidianamente -ANPAS LOMBARDIA -LEGGE 328/2000
II FASE	Idea, ovvero la nascita dell'ipotesi concreta delle azioni da attuare	1) Associazione operante (sede di accreditamento) 2) Ente locale	Miglioramento quali/quantitativo dei servizi già esistenti e ampliamento della risposta.	
III FASE	Incontri provinciali o zonali	1) Associazioni coinvolte nel progetto 2) Comitati ANPAS Provinciali 3) Resp. di Area	Scambio di esperienze e di vedute tra diverse realtà accumulate sia dalla "mission" che dal settore d'intervento. Questi incontri mirano inoltre alla valutazione delle azioni sinergiche attuabili sui vari territori e la possibilità di convergenza sugli obiettivi. L'esperienza di tutti messa al servizio di tutti.	Enti locali anche attraverso la messa a disposizione di locali per questi incontri, oltre che a dati più significativi per un approfondimento della realtà del territorio e struttura ANPAS Servizio Civile
IV FASE	Creazione delle prime bozze di progetto derivanti dal confronto negli incontri zonali o provinciali. Le bozze sono redatte dalle singole sedi di attuazione.	1) Associazioni coinvolte nel progetto 2) Responsabili di area 3) Struttura ANPAS Servizio Civile	Focalizzare i punti essenziali e le risorse necessarie alla realizzazione del progetto stesso.	1) Responsabili di area 2) Struttura ANPAS Servizio Civile
V FASE	Rivisitazione delle note prodotte dagli incontri provinciali e zonali ed inizio di fusione delle stesse per la creazione del progetto definitivo.	1) ANPAS Servizio Civile	Trasformazione, attraverso un testo coerente con la realtà, delle singole bozze in processi che verranno attuati dalle sedi di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il tutto in sintonia con le altre realtà locali e gli Enti che hanno concorso alla	1) Associazioni coinvolte nel progetto 2) Enti locali 3) Centro Formazione Volontariato Regionale (CFV ANPAS LOMBARDIA)

		realizzazione dello stesso.		
VI FASE	Riprogettazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Associazioni 2) ANPAS Servizio Civile 3) Responsabili di Area 4) ANPAS Lombardia 	Valutazione globale dell'esperienza (sia dal punto di vista dei volontari di SC che da quello dell'Associazione coinvolta) al fine di proporre la continuazione del progetto attraverso la riprogettazione. Il termine del progetto visto come l'inizio e non come la fine.	<ul style="list-style-type: none"> - Attenta analisi dei risultati del progetto - Controllo dei dati relativi al raggiungimento degli obiettivi proposti - Valutazione della crescita formativa dei volontari di SC - Profonda valutazione del rapporto di scambio bidirezionale all'interno dell'Ass.ne.

A questo punto è invece necessario analizzare le fasi di attività nei 12 mesi, ovvero durante il servizio.

La pianificazione delle attività dei volontari durante il servizio sarà dettata da 4 momenti:

Dal momento di presa in servizio al momento del termine del progetto si svolgeranno le seguenti macro-tipologie di attività:

- 1) accoglienza ed inserimento**
- 2) formazione**
- 3) attività previste nel progetto**
- 4) monitoraggio**

1) L'accoglienza e l'inserimento saranno fondamentali per permettere ai volontari di SC di potersi integrare il meglio possibile con il personale volontario e dipendente delle sedi locali. Questa fase è importantissima per la creazione di un legame solido e duraturo in quanto l'impressione e l'immagine che le varie sedi riusciranno a dare di sé in questo momento accompagnerà il volontario per tutti i 12 mesi. Questa fase pone le basi perché i volontari possano in seguito manifestare la disponibilità a continuare l'attività al termine del Servizio Civile.

2) Fondamentale dal punto di vista tecnico risulta la formazione. Un primo distinguo va fatto tra quella generale e quella specifica.

La prima ha come obiettivo quello di informare il ragazzo in servizio degli aspetti giuridici che regolamentano il Servizio Civile Nazionale e delle figure ad esso collegate. All'interno dello stesso processo i ragazzi conosceranno anche in modo approfondito la realtà in cui presteranno servizio, partendo da ANPAS fino alle singole sedi. Il tutto all'interno di un processo che verrà più precisamente dettagliato al punto 34.

La seconda parte di formazione è da ritenersi assolutamente indispensabile in quanto propedeutica all'attività che i volontari in servizio dovranno svolgere. Questa mira infatti a fornire tutte le conoscenze teoriche e pratiche, le abilità necessarie affinché gli stessi possano svolgere un servizio di qualità, oltre ovviamente ad aumentare le conoscenze in ambito sanitario-assistenziale dei cittadini.

Tuttavia la formazione, generale e specifica, non termina però con questi due processi, ma continua per **tutto l'anno di servizio**, accrescendo giorno dopo giorno di esperienze i ragazzi in servizio.

3) La fase dell'**attività** è quella fase in cui i volontari che hanno ricevuto la formazione necessaria potranno iniziare a svolgere le attività previste dal progetto atte al raggiungimento degli obiettivi prefissati (specificate poi nel punto 8.3).

4) La fase di **monitoraggio** prevede invece un sistema composto da diversi strumenti. I volontari compileranno un "diario" durante tutti i dodici mesi annotando le attività svolte. Un altro strumento è il questionario che verrà utilizzato su più livelli. Al terzo mese ne verrà somministrato ai volontari in servizio uno che ha l'obiettivo di valutare lo stato di avanzamento del progetto, all'undicesimo mese ne è previsto un secondo per i volontari con l'obiettivo di valutare l'esperienza e la qualità dell'anno trascorso. Un altro questionario verrà somministrato agli OLP e agli RLEA per capire l'incidenza del progetto anche sulle altre figure coinvolte legate alla sede di attuazione. Sarà cura comunque da parte della rete di ANPAS LOMBARDIA SERVIZIO CIVILE predisporre una costante azione di monitoraggio attraverso incontri periodici sia con le figure coinvolte nel progetto che con gli stessi volontari in servizio.

Le attività previste sono brevemente esemplificate nella tabella di seguito proposta che riguarda tutte le sedi

Fase	Tipologia	Descrizione	Tempi	Soggetti coinvolti
1)	Accoglienza e inserimento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accoglienza e primo inserimento in Associazione ➤ Conoscenza della struttura della sede e avvio delle relazioni ➤ Conoscenza delle procedure operative ➤ Avvio delle relazioni con i volontari e i dipendenti 	1° mese	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Volontari SCN ➤ Medici ➤ Infermieri ➤ Istruttori ANPAS / 118 ➤ Referenti organizzativi dei servizi
2)	Formazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione generale ➤ Formazione specifica ➤ Corso per operatore di ambulanza – primo livello - <ul style="list-style-type: none"> a) Corso Soccorritore Esecutore – secondo mese b) Corso centralino 1°-2° c) Corso guida mezzi 1°-2° d) Corsi integrativi 1°12° mese 	1°-2° mese	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Volontari SCN ➤ Medici ➤ Infermieri ➤ Istruttori ANPAS / 118 ➤ Formatori Anpas Accreditati
3)	Attività	<ul style="list-style-type: none"> ➤ emergenza-urgenza ➤ servizi secondari (trasporti per visite, esami, terapie, trasporto dializzati, ecc.) ➤ Servizi sociali (trasporto disabili, assistenza anziani, consegna pasti a domicilio, telesoccorso) ➤ Centralino e attività di sede promozione della cultura dell'emergenza attraverso la partecipazione attiva a momenti di formazione verso le scuole e la 	1°12° mese	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Volontari SCN ➤ Medici ➤ Infermieri ➤ Istruttori ANPAS / 118 ➤ Centralinisti ➤ Autisti automediche pulmini disabili ➤ Accompagnatori servizi trasporti dialisi ➤ Autisti ambulanza certificati Soccorritori 118 ➤ Soccorritori Esecutori 118

	cittadinanza.		
4) Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diario di bordo ➤ Questionario 3° mese – per volontari ➤ Questionario 11° mese – per volontari ➤ Questionario 11° mese – per OLP – RLEA ➤ Incontri periodici 	1°-12° mese	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Volontari SCN ➤ Personale monitoraggio Anpas SC

In aggiunta al piano di monitoraggio nazionale indicato in sede di accreditamento, tramite questionari ANPAS al terzo e al dodicesimo mese, è previsto il monitoraggio di tutto il processo progettuale che sarà accompagnato da un parallelo lavoro di valutazione e sarà così strutturato.

Valutazione di processo

La valutazione di processo andrà a lavorare su alcuni livelli progettuali che possiamo così sintetizzare:

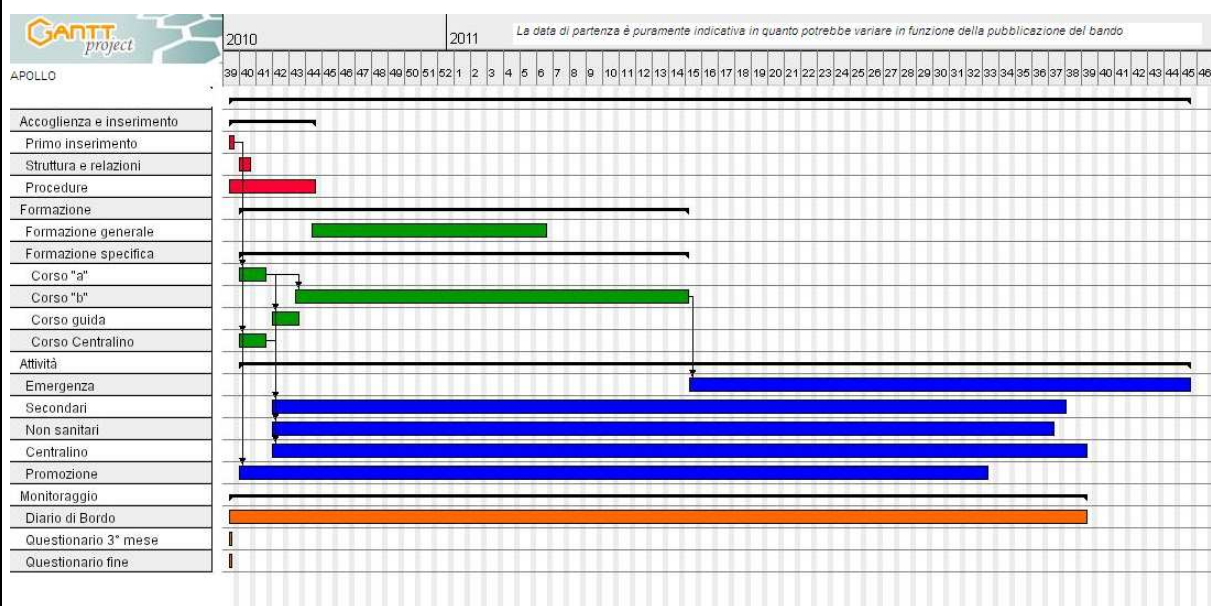
- Analisi delle congruenze interne alle fasi progettuali (fasi I-II-III-IV vedi anche sopra punto 8)
- Valutazione dei livelli di cooperazione tra i soggetti e dello sviluppo delle reti provinciali
- Analisi delle procedure di partecipazione
- Analisi degli elementi facilitanti ed ostacolanti il processo

Monitoraggio:

Azioni	Variabili	Strumenti	Somministratori	Tempi
Progetto	Efficacia delle azioni	Contatto con Responsabile di Area	Responsabili di Area Servizio Civile	In itinere (3° mese)
	Stato della formazione e raggiungimento parziale obiettivi	incontro con Responsabile di Area	Responsabili di Area Servizio Civile	In itinere (6° mese)
	Discussione basi per riprogettazione	incontro con Responsabile di Area	Responsabili di Area Servizio Civile	In itinere (6° mese)

	Efficacia delle azioni	Questionario	Responsabili di Area Servizio Civile	A fine progetto
--	------------------------	--------------	--------------------------------------	-----------------

Per una più chiara lettura delle 4 fasi in servizio si inserisce di seguito il Diagramma di Gantt.



8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per quanto riguarda **la realizzazione** del progetto il **personale coinvolto** è il seguente:

Coinvolgimento personale dedicato per SEDI e per RUOLO

	Croce Verde Pavese	Croce Azzurra Robbiese	Croce Casalese	Croce Amica	Croce Viola Rozzano	Croce Verde Trezzano	Croce Verde Crema	TOTALE PER RUOLO
Autisti automediche e pulmini disabili	3	6	5	5	7	5	5	36

Autisti ambulanza c /brevetto soccorritore 118	9	5	8	7	8	6	9	52
Accompagnatori per servizi trasporto disabili, dializzati, taxi sanitario	10	7	6	9	8	8	8	56
Soccorritori Esecutori certificati da 118 di Pavia	12	12	22	11	18	12	21	108
Medico	1	1	1	1	1	2	1	8
Infermiere	1	1	1	1	1	1	1	7
Centralinista	3	7	5	3	5	6	6	35
Personale di Segreteria / Amministrazione	2	1	1	1	2	2	2	11
Referente organizzativo servizi	1	1	1	1	1	1	1	7
Responsabile parco automezzi della Pubblica Assistenza	1	1	1	1	1	2	1	8
TOTALE PER SEDE	43	42	51	40	52	45	55	
TOTALE PERSONALE VOLONTARIO COINVOLTO								328

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari di Servizio Civile manterranno per tutta la durata del progetto ma soprattutto nei primi mesi, un ruolo di collaborazione con il personale Volontario e/o Dipendente di ciascuna Associazione nello svolgimento delle attività sotto specificate.

Con il completamento dei diversi percorsi formativi e il conseguimento delle relative certificazioni oltre che con il crescere dell'esperienza maturata sul campo (learning by doing) potranno acquisire una maggior autonomia.

Nel corso del periodo potranno svolgere le seguenti attività:

- a) emergenza-urgenza
- b) servizi secondari (trasporti per visite, esami, terapie, trasporto dializzati, ecc.)
- c) servizi sociali (trasporto disabili, assistenza anziani, consegna pasti a domicilio, telesoccorso sanitario)
- d) centralino
- e) promozione della cultura dell'emergenza attraverso la partecipazione attiva a momenti di formazione verso le scuole e la cittadinanza.

Attività	Servizio	Soggetti coinvolti Vedi anche punto 8.2	Descrizione
a)	Emergenza Urgenza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Volontari Servizio Civile ➤ Autisti c/brevetto soccorritore 118 ➤ Soccorritori certificati 118 	<p>Intervento in situazioni di emergenza che mettono in immediato pericolo la vita dei pazienti. Es. Incidenti stradali, malori di varia natura ecc.</p> <p>Il servizio è svolto da 1 autista Soccorritore e da 2 Soccorritori Esecutori certificati. Può essere inserito un quarto componente dell'equipaggio (soccorritore o in formazione).</p> <p>Gli interventi sono coordinati dalle Centrali Operative 118 provinciali.</p>
b)	Servizi Secondari	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Volontari Servizio Civile ➤ Autisti servizi secondari ➤ Accompagnatori servizi di ambulanza 	<p>Sono trasporti sanitari non urgenti, si tratta di trasportare pazienti da o presso ospedali o altre strutture per ricoveri, dimissioni, somministrazione di terapie, esami clinici, ecc.</p> <p>I servizi sono svolti da 2 o 3 Volontari Soccorritori o da Operatori di ambulanza.</p>
c)	Servizi Sociali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Volontari Servizio Civile ➤ Autisti servizi secondari ➤ Accompagnatori servizi di ambulanza 	<p>Oltre ai servizi sanitari le Associazioni svolgono anche altri servizi di utilità sociale non sempre direttamente afferenti alle tematiche sanitarie. Si tratta di servizi a favore della cittadinanza che possono andare dal trasporto di portatori di handicap verso istituti scolastici, o luoghi di lavoro, alla consegna di</p>

			<p>pasti a domicilio.</p> <p>I servizi vengono svolti da 1-2 persone a seconda del tipo.</p>
d)	Centralino	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Volontari Servizio Civile ➤ Centralinisti 	<p>Risposta telefonica per la ricezione dei servizi dei punti a), b), c).</p> <p>Consiste nel ricevere le chiamate, trasmettere i dati secondo le procedure che verranno date durante il percorso formativo dedicato.</p>
e)	Promozione cultura emergenza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Volontari Servizio Civile ➤ Formatori dell'Associazione ➤ Centro di Formazione Volontariato ANPAS LOMBARDIA 	<p>Si tratta di portare ai cittadini – persone comuni o bambini delle scuole elementari, medie inferiori e superiori informazioni su quelle che sono le cose da fare e non fare, i comportamenti da tenere in caso di emergenza sanitaria. Questa attività viene svolta in collaborazione con i formatori dell'Associazione.</p>

a) **L'emergenza urgenza** è un servizio complesso che prevede l'intervento di mezzi di soccorso con personale idoneamente preparato nel caso di circostanze di serio pericolo per la vita di una persona legato ad un evento di tipo traumatico (incidenti stradali, domestici e sul lavoro, incidenti sportivi e altre circostanze che causino un trauma diretto ad un individuo) o i cosiddetti eventi di tipo medico (entro questa categoria possono essere inserite tutte le patologie: cardiache, neurologiche, dell'apparato respiratorio o che coinvolgano un qualsiasi apparato o organo del corpo) che si presentino in forma acuta. Queste circostanze richiedono in genere una rapida ospedalizzazione che avvenga con idoneo supporto delle funzioni vitali (coscienza, respiro, circolazione).

Il servizio viene svolto in collaborazione con le Centrali Operative 118 strutturate a livello provinciale, che sono gli organismi deputati alla gestione delle emergenze sanitarie per la ricezione delle chiamate, l'invio del mezzo di soccorso e di eventuali mezzi con personale medico o infermieristico, la destinazione ospedaliera del paziente.

Le Associazioni pertanto operano in questo settore fornendo una disponibilità giornaliera che può variare da poche sino alle 24 ore continuative 365 giorni l'anno.

I giovani del Servizio Civile saranno chiamati, al termine dell'intero percorso formativo previsto (corsi "a" e "b") dalle normative della Regione Lombardia ad operare sui servizi di emergenza.

In questo settore sarà costante la collaborazione con personale Volontario o Dipendente delle Associazioni in quanto sulla singola ambulanza devono essere presenti minimo 3 – massimo 4 soccorritori (tra i quali 1 autista e 1 capo equipaggio). I giovani potranno quindi essere il terzo o quarto componente dell'equipaggio. Il progetto infatti non prevede che i giovani raggiungano le qualifiche previste per il ruolo di autista e di capo equipaggio. Potranno essere chiamati a questi ruoli solo coloro che all'avvio del progetto possiedano già le predette qualifiche.

- b) Per **servizi secondari sanitari** si intendono i trasporti di pazienti da o per strutture sanitarie (ospedaliere e non). Tali trasporti possono essere dovuti a ricoveri, dimissioni, visite mediche, effettuazione di esami clinici (radiografie, risonanze magnetiche, ecc.) o di terapie (chemioterapie, radioterapie, dialisi, ecc.). Questi servizi si differenziano dai precedenti in quanto non sussistono le condizioni di emergenza ed urgenza, ossia non vi è un immediato pericolo per la vita del paziente.

I servizi vengono ordinariamente svolti da 2 persone, anche se il numero è suscettibile di variazioni in funzione del tipo di servizio o di circostanza che si presenta.

I servizi si svolgono prevalentemente durante il giorno.

Compito dei giovani (al termine del corso "a") sarà quello di operare in collaborazione con il personale dell'Associazione nella gestione di questi trasporti.

Una seconda differenza dall'emergenza risiede nel fatto che in questo tipo di servizi risulta più significativo il rapporto umano con le persone trasportate e con i famigliari che sovente le accompagnano. Ciò richiede nei soccorritori una maggior sensibilità nel comprendere le condizioni delle persone trasportate ed una più spiccata propensione al rapporto interpersonale ed alla condivisione, per quel tempo trascorso insieme, delle sofferenze del paziente. Ciò si estrinseca nella disponibilità al dialogo e all'ascolto ma anche alla facilitazione delle prassi amministrative da espletare all'interno delle strutture sanitarie che sovente diventano un ulteriore peso per la persona sofferente.

- c) La terza categoria – **servizi sociali sanitari**– comprende alcuni tipi di servizi che non hanno un preciso carattere sanitario ma che vanno a coprire bisogni spesso non meno vitali. Per una persona anziana infatti il servizio di telesoccorso riveste una grande importanza sia in termini di sicurezza che in termini di possibilità di dialogo e di compagnia consentendo di rompere quei circoli di solitudine che sovente attanagliano le persone anziane. Qui il compito sarà quello di raccogliere le eventuali chiamate di emergenza ma soprattutto quello di instaurare un rapporto di dialogo, di fiducia e di ascolto con gli utenti del servizio.

Il trasporto disabili consiste invece nell'accompagnare gli utenti dalle abitazioni ai luoghi di lavoro oppure in strutture socio-sanitarie. Si tratta di servizi con una cadenza generalmente quotidiana i cui orari sono generalmente quelli diurni.

Anche in questo caso il rapporto con le persone trasportate assume una rilevanza dominante sugli altri aspetti.

Le medesime considerazioni valgono anche per i servizi di assistenza agli anziani e per la consegna dei pasti a domicilio.

Un ultimo fattore, comune a tutte le attività descritte, è quello della tutela della dignità delle persone mantenendo un atteggiamento rispettoso verso la condizione degli utenti ma anche attento a non far sì che si possa accentuare la percezione di una condizione "anormale". I giovani impareranno la capacità di dare innanzitutto valore alla persona lasciando in secondo piano la condizione sociale, fisica o mentale che ne determina la

sofferenza.

- d) Il servizio di **centralino** riveste un'importanza notevole nelle Associazioni di Pubblica Assistenza. La figura del centralinista è la prima che viene in contatto con gli utenti che chiamano le sedi delle Associazioni per esporre le loro necessità, è la persona che riceve le chiamate degli enti (Centrali Operative, strutture sanitarie ed assistenziali, Comuni, ecc.) che hanno rapporto con le **Pubbliche Assistenze**. Altro compito importante è quello della trasmissione delle informazioni ricevute ai vari responsabili. I giovani saranno chiamati a svolgere questi compiti prevalentemente in orario diurno.
- e) La promozione della cultura dell'emergenza e della diffusione delle nozioni di primo soccorso sono, come già ampiamente sottolineato, un elemento costitutivo delle Associazioni. I giovani potranno essere chiamati a partecipare ad iniziative di formazione e informazione rivolte alle scuole o alla cittadinanza in genere .

ALTRI ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO L'ATTIVITA' DEI VOLONTARI

Condizione dei mezzi (ambulanze e vetture)

Tra le attività proposte dal progetto è prevista anche la guida dei mezzi delle Associazioni. Tale attività è da intendersi riservata a coloro che sono in possesso dei requisiti per la guida come di seguito specificato:

TIPO MEZZO	REQUISITO
Ambulanza	Patente B, età maggiore di anni 21
Automediche	Patente B, età maggiore di anni 21
Auto uso promiscuo	Patente B
Altri mezzi (Fuoristrada, Pulmini, ecc.)	Patente B ove non diversamente previsto dal Codice della Strada in funzione della immatricolazione del veicolo

Il non possesso dei requisiti comporterà esclusivamente la non possibilità di guidare i mezzi. Per tutti comunque è prevista lo svolgimento di una prova interna di guida effettuata sotto la supervisione di un responsabile dell'Associazione.

Orario di servizio

In generale, rispetto all'impegno richiesto, i turni verranno distribuiti in 6 giorni di servizio con una netta prevalenza dell'orario diurno.

I turni di servizio saranno gestiti generalmente come mattutini o pomeridiani.

In alcune sedi, come specificato nel punto 15, potranno essere contemplati anche turni serali o notturni che, comunque, non potranno costituire la maggioranza delle ore di servizio.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
monte ore annuo, per un minimo obbligatorio settimanale di 12 ore
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

1. Flessibilità oraria

I servizi che sono la base dell'attività del progetto prevedono trasporti presso strutture ospedaliere, residenziali, di lungodegenza/riabilitative. Viene richiesta flessibilità dovuta alla variabilità dei tempi di permanenza presso le strutture.

2. Utilizzo dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale)

A tutte le volontarie e i volontari sarà fatto obbligo di utilizzare, nei turni di servizio ed in particolare per i servizi sui mezzi dell'ente i Dispositivi di Protezione Individuale messi a disposizione dall'Associazione (divisa completa, eventuali calzature ed altri dispositivi) ed a loro riservati oltre che quelli di uso comune presenti sui mezzi di soccorso (guanti, caschi, occhiali protettivi, ecc.) per questi ultimi in funzione della tipologia del servizio e in relazione a quanto definito in fase di formazione e indicato dal personale dell'Associazione.

3. Disponibilità agli spostamenti con mezzi dell'Ente

I servizi del progetto sono per la gran parte servizi di trasporto pertanto viene richiesta la disponibilità allo spostamento (ed eventualmente alla guida ove sussistano i requisiti) per effettuare i servizi stessi.

4. Turni notturni

Nelle sedi di servizio potranno essere richiesti saltuariamente turni serali/notturni. I turni verranno definiti con i volontari.

5. Materiale e sede

Ai giovani in servizio potrebbe essere richiesto di aiutare il personale



volontario nella gestione dell'ordine e pulizia dell'attrezzatura messa a disposizione da parte dell'Ente e utilizzata per l'espletamento dei servizi stessi previsti dal presente progetto.



16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	P.A. CROCE VERDE PAVESE	PAVIA	Via Lovati 43	69939	16	FURFARO GIUSEPPE	25/09/1980	FRFGPP80P25G791G	GALLUZZI ANTONIO	03/08/1960	GLLNTN60M03G388U
						LA CARBONARA MICHELE	25/11/1985	LCRMHL85S25G388P	GALLUZZI ANTONIO	03/08/1960	GLLNTN60M03G388U
						ORLANDELLI GIANNI	25/04/1969	RLNGNN69D25G388I	GALLUZZI ANTONIO	03/08/1960	GLLNTN60M03G388U
						PICCINNI STEFANO	20/08/1978	PCCSFN78M20G388K	GALLUZZI ANTONIO	03/08/1960	GLLNTN60M03G388U
2	P.A. CROCE AZZURRA ROBBIESE	ROBBIO	ROBBIO LOMELLINA - Via Mortara 5	55285	6	MORELLI IVANO	15/06/1959	MRLVNI59H15H369A	GALLUZZI ANTONIO	03/08/1960	GLLNTN60M03G388U
						ORLANDI RENATO	21/12/1955	RLNRNT55T21H369O	GALLUZZI ANTONIO	03/08/1960	GLLNTN60M03G388U
3	ASS. VOL. CROCE CASALESE	CASALPUS TERLENGO	Via Albaron 1	20595	8	BARGIGGI A CESARE	21/08/1979	BRGCSR79M21C816Q			
						BOTTINI VALENTINA	09/02/1983	BTTVNT83B49C816V			
						GANELLI ERICA DANILA	10/08/1989	GNLRDN89M50C816C			
						ROMANO FRANCESC	01/08/1975	RMNFNC75M01F205A			



Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
SOCIO C.N.E.S.C. CONFERENZA NAZIONALE ENTI SERVIZIO CIVILE



						O					
						TEDESI MARCO	14/08/1961	TDSMRC61M14E648H			
4	P.A. CROCE AMICA	BASIGLIO	Via Manzoni snc	55278	3	Cristiano Ghioni	03/02/1975	GHNCST75B03F205X	PREGLIASC O FABRIZIO ERNESTO	11/11/1959	PRGFRZ59S11F205B
									COLOMBO IVAN	03/06/1977	CLMVNI77H03E801Y
5	P.A. CROCE VIOLA	ROZZANO	Via del Perseghetto snc	855	6	NUCERA FRANCESCO	27/12/1979	NCRFNC79T27F205J	PREGLIASC O FABRIZIO ERNESTO	11/11/1959	PRGFRZ59S11F205B
						CARIONI TAMARA	10/02/1977	CRNTMR77B50I274Z	COLOMBO IVAN	03/06/1977	CLMVNI77H03E801Y
6	P.A. CROCE VERDE	TREZZANO SUL NAVIGLIO	Via Sant'Angelo (angolo Via B.Croce) 13	55307	4	VILLA GIUSEPPE	04/02/1956	VLLGPP56B04F205W	PREGLIASC O FABRIZIO ERNESTO	11/11/1959	PRGFRZ59S11F205B
									COLOMBO IVAN	03/06/1977	CLMVNI77H03E801Y
7	P.A. CROCE VERDE	CREMA	Via Da Monte 2	2883	4	SALETTI ERMES	30/05/1977	SLTRMS77E30E648N			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

- Pubblicazione del progetto sul sito di A.N.P.A.S. www.anpas.org, di ANPAS Comitato Regionale Lombardia www.anpaslombardia.org e delle Associazioni proponenti il progetto.
- Mailing indirizzato ai giovani di età compresa tra i 18-26 anni
- Comunicati ai Comuni e ai Centri Informagiovani
- Articoli su quotidiani locali
- Esposizione di manifesti nelle bacheche dei comuni, delle parrocchie e degli esercizi commerciali.
- Incontri organizzati presso enti o istituzioni (comuni, scuole, oratori, ecc)

	Associazione	Ore dedicate alla promozione	Volontari impiegati	Dipendenti impiegati
1	Croce Casalese	55	2	
2	Croce Amica	50	3	
3	Croce Viola Rozzano	40	2	1
4	Croce Azzurra Robbiese	45	2	
5	Croce Verde Trezzano	43	1	
6	Croce Verde Pavese	85	4	2
7	Croce Verde Crema	45	2	
	TOTALI	333	16	8

Per ognuna delle 7 associazioni proponenti il progetto si stima che il tempo dedicato ad attività di promozione sarà di oltre 51 ore

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Sistema di monitoraggio verificato dall'Unsc in sede di accREDITAMENTO

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Viene valutato quale elemento preferenziale (ma non determinante) il possesso della patente B.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tipo costo	Descrizione	Quantità	Valore unitario o orario (*)	Valore totale
Abbigliamento	Divisa e dispositivi di protezione individuale (polo, scarpe, ecc.)	47	€ 320,00	€ 15.040,00
		Volontari		
Pubblicità per sede	Volantinaggio, manifesti, altro	7	1130	€ 7.910,00
Costi generali	Segreteria, amministrazione	7	120	€ 5.160,00
Personale promozione, pubblicità	Valorizzazione impegno di 50 ore per sede operativa	7	€ 12,00	€ 4.200,00
Materiali discenti	Libri, dispense per corsi di formazione <i>specifici</i>	47	€ 30,00	€ 1.410,00
		Volontari		
Aule formazione	Valorizzazione del costo dei locali per la formazione <i>specifici</i>			€ 500,00
Strumenti didattici	Videoproiettore, lavagna luminosa, PC portatile			€ 460,00

Costo formazione generale al netto del contributo UNSC	Pernottamento e vitto	47	€ 30	€ 1.410,00
Totale costi diretti				€ 36.570,00
Formatore I° fascia (medico)	Parte di lezioni teoriche corso 40 ore e corso 80 ore	21 *	€ 52,00	€ 1.092,00
Formatore II fascia (infermiere professionale)	Parte di lezioni teoriche corso 40 ore e corso 80 ore	7 *	€ 43,00	€ 401,00
Formatore III fascia (istruttore ANPAS – 118)	Corso 40 ore e parte del corso 80 ore (lezioni pratiche e test intermedi e finali)	130 *	€ 37,00	€ 4.810,00
Personale in affiancamento per tirocinio	Tirocinio corso (a)	500 *	€ 12,00	€ 6.000,00
Formatore III fascia	Corso (c) Corso (d)	15 *	€ 37,00	€ 555,00
Formatore III fascia	Tirocinio corso (c) e (d)	17 *	€ 8,00	€ 136,00
* valorizzazione costi				
TOTALE GENERALE COSTI PROGETTO (costi diretti + costi valorizzati)			€ 49.564,00	

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- Accordo con Ufficio di Promotori Finanziari per la fornitura di materiale (chiavetta USB con caricati documenti inerenti al progetto e maglietta supplementare per divisa) come descritto nella lettera di accordo allegata.
- Accordo con Gruppo di Protezione Civile per la concessione di una

autovettura a sostegno dell'attività del progetto (vedere lettera allegata).

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse necessarie per l'attuazione del progetto sono suddivisibili in tre categorie e possono essere dettagliate come di seguito specificato:

1. Attrezzature informatiche, di telecomunicazione e tecniche di supporto
2. Mezzi di trasporto da utilizzare per i servizi sociali
3. Attrezzature da utilizzare per la formazione specifica

Ad ogni volontario in servizio civile verranno consegnati in dotazione:

- uniforme completa [estiva, invernale];
- dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Attrezzature informatiche, di telecomunicazione e tecniche di supporto

Per la realizzazione del progetto l'associazione proponente metterà a disposizione le seguenti risorse per l'espletamento del servizio.

7 sedi di Pubblica Assistenza

7 centrali operative radio;

Mezzi di trasporto da utilizzare per i servizi

Per il carattere dei servizi effettuati per l'attuazione del progetto è prevista una rotazione dei mezzi impiegati fra quelli a disposizione, per l'articolazione dei turni si può prevedere che i volontari in Servizio Civile in particolare utilizzeranno i seguenti mezzi fra quelli in dotazione delle associazioni:

18 ambulanze per i trasporti sanitari ordinari e di emergenza;

8 mezzi sociali (autovetture);

6 pulmini e mezzi attrezzati per il trasporto disabili;

DOTAZIONE DI OGNI SEDE LOCALE:

Ogni sede locale di progetto è dotata di infrastrutture telefoniche fisse e mobili e fax di infrastrutture informatiche, di infrastrutture radiofoniche che le permettono di essere collegata direttamente con le centrali operative del Servizio di Emergenza sanitaria 118 e con i mezzi di soccorso e trasporto impegnati nella realizzazione del Progetto.

DOTAZIONE DI OGNI AMBULANZA:

Tutti i veicoli di trasporto e soccorso sono dotati di infrastrutture radiofoniche che permettono agli operatori di essere in contatto con la sede locale di progetto e con la centrale operativo del Servizio di Emergenza sanitaria 118

Comparto guida:

Tutti i mezzi sono da intendersi completi delle attrezzature definite dalla D.G.R. VIII/1743 – anno 2006 – della Giunta Regionale della Lombardia (Disciplina per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività del trasporto sanitario da parte di soggetti privati).

- 1 estintore da almeno 3 kg a norma;
- 2 paia di guanti da lavoro;
- 2 fumogeni di segnalazione;
- Apparato per radiocomunicazione a norma PP.TT. nel rispetto delle Concessioni Ministeriali all'uso rilasciate o telefono cellulare con impianto vivavoce;
- Lampada portatile, di potenza adeguata, con alimentazione a batteria 12V;
- Forbice multi uso (taglio abiti e cinture di sicurezza);
- 3 caschetti protettivi;
- 2 torce antiventio e relativi fiammiferi antiventio.

Comparto sanitario:

- Almeno due prese elettriche 12V;
- Batteria supplementare maggiorata per il funzionamento di apparecchiature 12V;
- Riscaldamento autonomo;
- Sistema areazione e ventilazione;
- Contenitore in materiale plastico rigido sigillabile per rifiuti ospedalieri;
- Porta aghi monouso in materiale plastico sigillabile;
- 1 estintore da almeno 3kg a norma;
- disinfettante per superfici e attrezzature sanitarie.

Attrezzature di trasporto:

- 1 barella di tipo rigido articolata e cinture;
- 1 barella a cucchiaio e cinture;
- 1 sedia per pazienti cardiopatici a norma;
- 1 tavola spinale completa di fermacapo con relative cinture e ragno per l'immobilizzazione il tutto RX e TAC compatibile;
- mezzi per immobilizzazione arti a depressione o stecco rigide;
- Immobilizzatore spinale tipo "kendrickx"
- Materassino a depressione con pompa di aspirazione più cinghie;
- Telo da trasporto a sei maniglie;

- Collari cervicali di varie misure rigidi compresi i pediatrici o a regolazione variabile;
- Supporti portaflebo;
- 1 pappagallo o 2 monouso, 1 padella;
- 6 confezioni di ghiaccio sintetico;
- 2 cuscini, 2 coperte di lana;
- 6 lenzuola e 3 copri cuscino monouso;
- 4 traverse salvaletto.

Attrezzature sanitarie:

- 2 bombole di ossigeno fisse della capacità totale di 14 litri, dotate di riduttore di pressione con manometro, con riempimento, per ciascuna bombola, di almeno 150 atmosfere e non inferiore ad una quantità totale di ossigeno pari a 1200 litri;
- 2 bombole di ossigeno portatili della capacità di 2 litri, dotate di riduttore di pressione dotate di manometro, flussometro, con riempimento di almeno 150 atmosfere e non inferiore ad una quantità totale di ossigeno pari a 300 litri;
- 1 flussimetro con collegamento fisso o ad innesto rapido all'impianto di ossigeno, impianto di distribuzione ossigeno a parete con almeno due prese a norme Uni;
- 4 maschere adulti e 2 maschere pediatriche per somministrazione di ossigeno con sistema di raccordo munite di riservoire;
- 1 pallone autoespansibile per adulto, lavabile e disinfettabile con sistema di collegamento alla bombola di ossigeno e riservoire;
- 1 pallone autoespansibile pediatrico, lavabile e disinfettabile con sistema di collegamento alla bombola di ossigeno e riservoire;
- maschere per pallone autoespansibile di tre misure (piccola – media – grande);
- 1 maschera tipo Laerdal Pocket-mask;
- cannula di Majo adulti e pediatriche (almeno tre misure);
- aspiratore per secreti asportabile con sistema di raccolta monouso, alimentato con batteria ricaricabile 12/220 volt;
- cateteri di misure diverse per aspirazione secrezioni;
- 2 metalline;
- monitor portatile per la rilevazione della SpO₂ con sonda adulti e pediatrica;
- sfingomanometro a bracciale con manometro adulto e pediatrico;
- fonendoscopio adulto e pediatrico;

Materiale di medicazione:

- pacchi di garze sterili e non sterili, bende e bende a rete di varie misure, benda elastica;

- scatola di guanti monouso non sterili per ogni misura piccola, media, grande;
- 10 paia, di varie misure, di guanti sterili;
- mascherine monouso, cerotti di varie misure;
- 1 paio di forbici bottonute, 1 paio di forbici curve a punte smusse;
- 2 lacci emostatici, 1 fascia emostatica in para, 2 klemmer;
- 3 paia di occhiali o schermi protettivi, 3 camici monouso, 3 maschere monouso ad alta protezione, 3 cappelli monouso, 3 teli sterili;
- disinfettanti cutanei.

DOTAZIONE DI OGNI MEZZO DI TRASPORTO PER DISABILI

Nota: tutti i veicoli di trasporto disabili sono dotati di infrastrutture radiofoniche che permettono agli operatori di essere in contatto con la sede locale di progetto.

Mancando un disciplinare specifico circa l'utilizzo dei mezzi per trasporto disabili è impossibile definire in questo momento uno standard che possa accomunare tutti i mezzi in possesso degli enti promotori del progetto, in linea di massima tutti i furgoni utilizzati per il servizio sono dotati di pedane (elettromeccaniche) e di presidi per l'ancoraggio di carrozzine, nonché di sedili anatomici, ecc.

Attrezzature per formazione specifica

Per la realizzazione della formazione specifica saranno messi a disposizione per sede di formazione le seguenti attrezzature:

Manichini per esercitazione

Defibrillatori

Supporti didattici

Videoproiettore

Dispense

Personal computer e software specifici per la formazione

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

I volontari otterranno al termine del percorso formativo a), col superamento della prova d'esame svolta da personale delle Centrali Operative S.S.U.Em. 118 territorialmente competenti (in ogni ambito provinciale), la qualifica di Soccorritore Esecutore così come definita dalla D.G.R. VI/37434 e VI/45819 e dalla DDG 7474 del 9 luglio 2008 della Regione Lombardia.

ANPAS LOMBARDIA collabora, attraverso gli istruttori del Centro di Formazione del Volontariato, con la Facoltà di Medicina dell'Università Statale di Milano per la

realizzazione del “ Corso di primo soccorso e sostegno delle funzioni vitali di base”, che dà luogo all’acquisizione di crediti formativi riconosciuti nell’ambito delle attività professionalizzanti per il Corso di Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia del Polo San Paolo e del Polo L. Sacco di Milano.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

L'Università di Pavia, in base a quanto previsto da apposita convenzione stipulata e allegata al progetto (ALLEGATO 2), riconosce la partecipazione al presente progetto quale tirocinio che porterà all’attribuzione da un minimo di 3 a un massimo di 9 crediti.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le conoscenze e le professionalità sono collegate ai corsi di “Formazione specifica” che, come anche indicato nel box 42, avranno una durata superiore ad una settimana.

CORSO	TIPOLOGIA	ENTE CERTIFICATORE		PERCORSO FORMATIVO RICONOSCIUTO DA
a)	Operatore di ambulanza – primo livello	CFV ANPAS LOMBARDIA		ASL Città di Pavia, ASL Robbio, ASL di Milano
b)	Soccorritore Esecutore – secondo livello	Zona Pavia	Centrale Operativa 118 Pavia c/o Azienda Ospedaliera della Provincia di Pavia	AREU – Azienda Regionale Emergenza Urgenza (vedi anche lettera di partnership allegata)
		Zona Lodi	Centrale Operativa 118 Lodi c/o Azienda Ospedaliera Ospedale Maggiore di Lodi	
		Zona Milano	Centrale Operativa 118 Milano c/o Azienda Ospedaliera Niguarda Ca’ Granda	
		Zona Cremona	Centrale Operativa 118 Cremona c/o Azienda Ospedaliera Istituti Ospitalieri di Cremona	

Il superamento dell’esame al termine del corso a) porta all’abilitazione allo svolgimento dei servizi di trasporto sanitario non urgenti come stabilito dalla D.G.R.

VIII/1743 della Regione Lombardia. Verrà rilasciato un attestato dell'Associazione di superamento del corso.

Le Centrali Operative S.S.U.Em. 118 sono gli enti, dipendenti da Aziende Ospedaliere, che la Regione Lombardia ha deputato a certificare i Soccorritori Esecutori.

Il Soccorritore Esecutore (D.G.R. VI/37434 e VI/45819 Regione Lombardia) è l'unico operatore abilitato a svolgere i servizi trasporto sanitario di Emergenza Urgenza sul territorio della Regione Lombardia.

A tutti gli effetti si tratta quindi di un titolo riconosciuto dalla Regione e certificato dal personale medico delle singole Centrali Operative S.S.U.Em. 118 provinciali.

Pertanto i volontari otterranno al termine del percorso formativo a) e b), col superamento della prova d'esame svolta da personale delle Centrali Operative S.S.U.Em. 118 territorialmente competenti (in ambito provinciale), la qualifica di Soccorritore Esecutore.

Le competenze acquisite con i corsi di formazione specifici hanno anche la finalità di consentire ai volontari essere in grado di fronteggiare situazioni di emergenza in ambito familiare e di trasmettere ad altri le nozioni basilari di comportamento.

- **AREU – Azienda Regionale Emergenza Urgenza** – certificazione del personale per l'ottenimento della qualificazione di Soccorritore Esecutore attraverso la disponibilità di personale sanitario (medici, infermieri) e tecnico e alla promozione del progetto.
- **Regione Lombardia Direzione Generale Sanità** – collaborazione alla formazione dei volontari.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

c/o A.N.P.A.S. Servizio Civile Area Lombardia

Si vuole precisare che la formazione generale verrà gestita tramite l'organizzazione di **corsi residenziali** di quattro giorni che verranno promossi entro il primo periodo di servizio. In generale i corsi si terranno da mercoledì a sabato.

La sede sarà individuata da Anpas Servizio Civile ed il corso sarà organizzato a livello provinciale/regionale sulla base delle sedi dei progetti Anpas attivi nel bando di riferimento.

Questa scelta comporta un maggior impegno di risorse economiche da parte delle sedi di attuazione stesse, ma ha già dato numerosi risultati positivi nei progetti precedenti in quanto ragazzi di diverse realtà possono condividere una esperienza molto forte sentendosi "realmente" parte di una rete di più persone condividendo le esperienze di coloro che operano in altre aree.

Questa esperienza diventa anche una vera e propria “molla” motivazionale, oltre ad aver contribuito a creare legami di amicizia che anche oggi rimangono vivi. Al termine del corso i giovani in servizio tendono a formare dei gruppi nei Social Network (es. Facebook) e questo contribuisce anche a divulgare il Servizio Civile come positiva esperienza di vita.

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Verranno utilizzate le metodologie previste dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari raccolti in aule di max 25 unità ed in particolare :

- Lezioni frontali (anche avvalendosi di esperti della materia trattata) per circa il 60% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale e, comunque, per i moduli formativi di cui ai punti 3), 4) e 8) dell'allegato alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale
- Dinamiche non formali (simulazioni, lavoro di gruppo, giochi di ruolo) per il restante 40% circa del monte ore previsto

Durante e alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti

33) Contenuti della formazione:

I contenuti per la formazione generale si attengono a quanto indicato nelle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” (Prot. UNSC 18593/I del 04/04/2006)

Obiettivo della formazione generale saranno le caratteristiche e l'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi non violenti, i diritti umani, la carta etica del servizio civile nazionale, la partecipazione attiva alla vita della società civile nelle sue diverse forme.

Uno degli obiettivi della formazione generale è anche il favorire il lavoro in rete, la conoscenza e la collaborazione fra giovani in servizio civile che prestano servizio in sedi o per progetti diversi. Durante la formazione generale saranno quindi affrontati i settori di attività nei quali si articolano i progetti Anpas (Assistenza, Protezione Civile e Educazione e promozione culturale), nonché l'ambiente in cui opereranno (Terzo settore, A.N.P.A.S. e Pubbliche Assistenze, rapporti fra volontariato, cittadini ed Istituzioni). Questa scelta permette di fornire ad i giovani delle conoscenze di

base per poter leggere situazioni che, anche se non legate al progetto di servizio civile, interessano l'ente dove si trova a svolgere il suo anno di servizio civile, visto che le Pubbliche Assistenze sono impegnate in tutti e tre i settori.

L'obiettivo principale è quello di rendere i giovani in servizio civile consapevoli del loro ruolo di cittadini e delle attività da svolgere per raggiungere il risultato di formarli quali cittadini solidali.

Contenuti:

- Elementi di conoscenza delle associazioni di Pubblica Assistenza e del movimento A.N.P.A.S.;
- Il valore educativo dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale;
- I riferimenti alla Costituzione ed alle sentenze della Corte Costituzionale
- Rapporti fra pubblico e privato, i ruoli degli enti e le possibilità per i cittadini
- La Difesa della Patria
- Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta
- I progetti di Servizio Civile Nazionale: l'importanza dei ruoli;
- La struttura del servizio civile in Italia
- Il monitoraggio
- Legislazione sul Servizio Civile Nazionale, legge 64/2001 e D.L.77
- La Carta di impegno etico
- Volontari in servizio civile: diritti e doveri
- La comunicazione come strumento relazionale alla base dei rapporti fra i volontari e l'organizzazione e fra i volontari e i destinatari dei vari interventi
- Che cos'è la Protezione Civile;
- Autoprotezione in Protezione Civile
- Norme comportamentali singole e collettive da assumere in caso di eventi calamitosi;
- L'organizzazione della Protezione Civile Nazionale;
- La struttura ANPAS di Protezione Civile.
- Il volontario in servizio civile: valorizzazione e condivisione dell'esperienza (tempi, modalità e strumenti per la costruzione di una propria "memoria")
- Lavorare per progetti
- Elementi di conoscenza della sede locale

34) *Durata:*

44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Vedi anche punto 42 per dettaglio corsi

- Presso sedi Territoriali del Centro di Formazione del Volontariato (CFV)² di ANPAS LOMBARDIA

Il corso (a) verrà gestito di norma dai CFV territoriali e si svolgerà presso una

delle sedi locali del progetto.

- Presso le singole sedi delle Associazioni

I corsi (b), (c), (d) (f), verranno invece si svolgeranno presso le singole sedi di progetto

- Attraverso Enti esterni (alternativa)
Il solo corso (e) potrà essere gestito in parte attraverso enti esterni.

² Il CFV è la struttura che istituzionalmente si occupa per ANPAS LOMBARDIA della progettazione, della gestione e della realizzazione degli strumenti e dei percorsi formativi per gli oltre 14.000 Volontari e 440 Dipendenti delle 88 Associazioni aderenti.

È strutturato in sezioni territoriali che corrispondono ai territori provinciali ad eccezione della Provincia di Milano che è suddivisa in 4 Comitati Zonali.

Il CFV ha anche prodotto materiali didattici specifici per alcuni corsi ed altri sono in via di preparazione. I materiali vengono aggiornati annualmente.

I materiali prodotti sono:

- CD corso 40 ore per operatore di ambulanza;
- CD corso 120 ore per Soccorritore Esecutore;
- CD corso Autista Soccorritore

È in fase di revisione il libro di testo per il corso 120 ore Soccorritore Esecutore che verrà nel corso del 2009 pubblicata.

Nell'anno 2008 il CFV, in collaborazione con le singole Associazioni aderenti ha organizzato i seguenti corsi:

- 114 corsi per nuovi Volontari Soccorritori – 3420 partecipanti
- 148 corsi di aggiornamento per Volontari – 3300 partecipanti
- 236 corsi per cittadinanza e scuole – 7363 partecipanti

Nell'anno 2009 (primi 9 mesi) sono stati organizzati complessivamente 102 corsi per un totale di 3060 Volontari

36) Modalità di attuazione:

a) in proprio presso l'ente con formatori dell'ente

c) affidata ad altri soggetti terzi (solo parte del corso "e" e "f")

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Associazione del CFV	Cognome	Nome	Titolo	Luogo di nascita	Data di nascita
CFV ANPAS Lombardia (Croce Amica Basiglio)	Caldi	Paolo Andrea	Istr. ANPAS	Milano	02/01/1976
CFV ANPAS Lombardia (Croce Casalese)	Soldati	Mauro	Istr. ANPAS	Codogno	19/07/1975
CFV ANPAS Lombardia (Croce Viola Rozzano)	Aloise	Monia	Medico	Milano	06/03/1981

CFV ANPAS Lombardia (Croce Verde Pavese)	Vanzino	Romano	Medico	Pavia	11/10/1961
CFV ANPAS Lombardia (Croce Azzurra Robbiese)	Morelli	Ivano	Medico	Robbio	15/09/1959
CFV ANPAS Lombardia (Croce Verde Crema)	Alquati	Omar	Inf. Professionale	Treviglio	14/06/1976
CFV ANPAS Lombardia (Croce Verde Crema)	Martire	Pasquale	Istr. ANPAS	Milano	10/10/1970
CFV ANPAS Lombardia (Croce Verde Crema)	Maffè	Moris Alessandro	Istr. ANPAS	Sant' Angelo Lodigiano	02/08/1980

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Tabella riassuntiva dei formatori per competenza (la stessa persona può avere anche più competenze):

Medico	Infermiere professionale	Istruttore 118	Istruttore ANPAS	Istruttore Defibrillazione Precoce
3	1	2	2	3

Vedi curriculum vitae formatori allegati

Risulta, oltre alle COMPETENZE SPECIFICHE evidenti dai curriculum, importante anche la valutazione delle competenze in quanto “formatori”. A tale proposito si puntualizza il fatto che, gli istruttori ANPAS seguono un percorso formativo specifico finalizzato a fornire le competenze necessarie a svolgere il ruolo di formatore (comunicazione, gestione del gruppo, gestione dei conflitti, ecc).

Il corso, della durata di 15 ore, si compone di due lezioni e di due laboratori che affrontano le seguenti tematiche:

- Storia, finalità di ANPAS LOMBARDIA e delle Associazioni aderenti
- Il sistema organizzativo di ANPAS LOMBARDIA

- Gli strumenti didattici predisposti da ANPAS LOMBARDIA ed il loro uso (breve addestramento sull'utilizzo)
- Il bilancio di competenza per l'Istruttore ANPAS LOMBARDIA
- Le motivazioni al lavoro volontario ed il loro supporto

- Il ruolo del Volontario nell'ambito del sistema S.S.U.Em. – 118

- Problematiche connesse agli aspetti giuridici ed alla responsabilità dell'azione volontaria ed in particolare dei Volontari Soccorritori
- Percorso di auto/etero valutazione di idoneità al ruolo di Istruttore ANPAS LOMBARDIA

Il corso Istruttori 118, incentrato su tematiche complementari con quelle precedentemente elencate, viene svolto all'interno della Centrale Operativa S.S.U.Em. 118 di competenza (Bergamo) ed è tenuto da Medici, infermieri e tecnici della Centrale stessa. L'esame finale viene supervisionato da un membro nominato dalla Regione Lombardia.

ANPAS LOMBARDIA collabora, attraverso gli istruttori del Centro di Formazione del Volontariato, con la Facoltà di Medicina per la realizzazione del “ Corso di primo soccorso e sostegno delle funzioni vitali di base”, che da luogo all'acquisizione di crediti formativi nell'ambito delle attività professionalizzanti per il Corso di Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia del Polo San Paolo e del Polo L. Sacco di Milano.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Corso (a): Operatore di ambulanza – primo livello

Il corso si compone di lezioni teoriche e pratiche. Le prime vengono gestite attraverso lezioni frontali tenute da medici, infermieri e istruttori qualificati. Le lezioni frontali sono intervallate da brevi lavori di gruppo.

Le lezioni pratiche si svolgono attraverso esercitazioni sull'utilizzo dei presidi e delle attrezzature presenti sui mezzi di soccorso e che vengono utilizzate nel corso dei servizi. I discenti vengono suddivisi in gruppi con un rapporto docente allievo di 1/5. I gruppi vengono mantenuti durante tutto il corso e ognuno ha un istruttore referente. Questo aiuta a trovare una maggiore affinità tra i discenti e nei rapporti con i docenti e a creare una condivisione degli obiettivi formativi da raggiungere nei diversi step previsti.

I candidati effettueranno servizi con personale esperto dell'ente al fine di prendere confidenza con quanto appreso nella prima parte del corso. Il learning by job è inoltre una condizione fondamentale per un buon apprendimento dei protocolli comportamentali studiati per i quali è importante la ripetizione dei comportamenti da seguire e per la puntuale conoscenza del materiale e della sua dislocazione sui mezzi di soccorso.

Corso (b): Soccorritore Esecutore – secondo livello

Il corso si compone di lezioni teoriche frontali e lavori di gruppo intervallate da 3 test intermedi per la verifica del livello di apprendimento di ciascun discente.

La dinamica delle lezioni teoriche si allinea con quanto esposto per il corso precedente.

I test intermedi si configurano come percorsi di auto-etero valutazione e sono

finalizzati a dare indicazioni ai formatori sul livello di apprendimento dei discenti e sulle eventuali lacune da colmare e sugli aspetti da approfondire nel seguito del corso oltre che a fornire agli stessi allievi un'indicazione sul livello raggiunto all'interno del percorso formativo.

Le ultime lezioni del corso sono finalizzate ad effettuare un ripasso generale degli argomenti trattati e dei protocolli operativi somministrati ai discenti in vista dell'esame di certificazione finale.

Corso (c): Centralino e telesoccorso

Il corso si compone di una lezione teorica e di una serie di esercitazioni pratiche.

Corso (d): Guida mezzi

Il corso si compone di una lezione teorica e di una serie di esercitazioni pratiche sotto la supervisione di autisti esperti di ciascuna Associazione.

Corso (e): Corso integrativo

La metodologia del/i corsi dipende dalla tipologia dei corsi stessi.

Corso (f): Corso norme di sicurezza sui luoghi di lavoro

In ottemperanza a quanto previsto dagli art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e s. m.

40) *Contenuti della formazione:*

Prima di elencare i contenuti della formazione, si precisa che i corsi **a) c) f)** saranno somministrati a tutti i partecipanti al progetto. Per i corsi **b) d) e)** si procederà a seconda delle specificità delle attività previste dalla sede prescelta.

Per i contenuti dei corsi si vedano le tabelle di seguito riportate.

Dettaglio contenuti e articolazione oraria modulo A
(Corso per operatore di ambulanza – primo livello)

Argomento	Ore di corso
Introduzione e fondamenti del primo soccorso Il volontario soccorritore in relazione agli altri	3
Il sistema nervoso: anatomia, fisiologia e patologie Il sistema cardiocircolatorio: anatomia, fisiologia, patologie Il sistema respiratorio: anatomia, fisiologia e patologie	3
Il sistema nervoso: trattamento delle patologie Il sistema cardiocircolatorio: trattamento delle patologie Il sistema respiratorio: trattamento delle patologie	3
BLS (Basic Life Support) e valutazione primaria	3
BLS e valutazione primaria	3
Emergenze ambientali, addominali, genitali metaboliche ed infettive	3
L'apparato locomotore: anatomia, fisiologia, patologie	3
L'ambulanza e la mobilitazione di un paziente	3
L'apparato locomotore: trattamento delle patologie	3
Il paziente traumatico ed i presidi da utilizzare 1	3
Il paziente traumatico ed i presidi da utilizzare 2	3
Emergenze ostetrico-ginecologiche e pediatriche	2
Test di verifica ed apprendimento	2 test
Totale corso	40

Dettaglio contenuti e articolazione oraria modulo B
(Corso soccorritore esecutore – secondo livello)

Argomento	Ore di corso
Introduzione al corso Il soccorritore: ruolo e responsabilità	3

La Valutazione del paziente	3
La Valutazione del paziente	
Il trattamento primario I	3
Il trattamento primario II	3
L'RCP	
Valutazione e auto valutazione	3 test
Emergenze mediche I	3
Emergenze mediche II	3
Le emergenze mediche	1 test
Le emergenze mediche	
Il trauma I	3
Il trauma II	3
Il trauma III	3
Trauma – test di valutazione sull'apprendimento delle lezioni teoriche	3 test
Trauma – pratica sull'utilizzo dei presidi e sulla messa in pratica delle nozioni teoriche	
Trauma – pratica sull'utilizzo dei presidi e sulla messa in pratica delle nozioni teoriche	
Trauma – pratica sull'utilizzo dei presidi e sulla messa in pratica delle nozioni teoriche	
Trauma – pratica sull'utilizzo dei presidi e sulla messa in pratica delle nozioni teoriche	
Urgenze ostetrico-ginecologiche	2
Urgenze pediatriche	3
Urgenze pediatriche– pratica sull'utilizzo dei presidi e sulla messa in pratica delle nozioni teoriche	
Emergenze legate all'ambiente I disturbi del comportamento Le Macroemergenze	3
Preparazione esame di certificazione regionale	1 test
Preparazione esame di certificazione regionale	1 test
Preparazione esame di certificazione regionale	1
Totale ore modulo	45

Dettaglio contenuti e articolazione oraria modulo C

(Corso centralino e telesoccorso)

Argomento	Ore di corso
Nozioni tecniche di funzionamento degli apparati di telecomunicazione in uso nell'associazione e delle procedure operative dei centralini prevedendo sia una parte teorica che un tirocinio pratico	5
Totale ore modulo	5

Dettaglio contenuti e articolazione oraria modulo D

(Corso guida mezzi)

Argomento	Ore di corso
Fornire le nozioni necessarie alla guida dei mezzi fornendo una descrizione	

delle apparecchiature di bordo e gestire un periodo di affiancamento di autisti esperti nella guida dei mezzi	10
Totale ore modulo	10

Dettaglio contenuti corso E

Il corso verrà somministrato solo a coloro che sono in possesso dei corsi precedentemente descritti. Si comporrà di un minimo di 50 ore fino a 75, articolate su più percorsi formativi che verranno definiti in funzione del profilo formativo di ogni singola persona.

Si può sino d'ora specificare che i corsi saranno di tre tipologie:

1. Percorsi formativi di aggiornamento rispetto ai corsi già effettuati;
2. Percorsi formativi specializzanti (es. corso Defibrillazione Precoce, corso Istruttore ANPAS, corso Istruttore 118);
3. Corsi su tematiche affini alle attività del progetto.

Dettaglio contenuti e articolazione oraria modulo F

(Corso D.Leg. 81/08)

Argomento	Ore di corso
a) I principi generali del D Lgs 81/08 e s.m. – Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	4
b) I vari soggetti aziendali (DDL, Preposto, Lavoratore) : diritti, doveri e sanzioni previste	
c) Concetti generali di Rischio, Danno, Prevenzione e Protezione	
d) L'organizzazione della prevenzione aziendale	
e) I nominativi aziendali delle figure obbligatorie (RSPP, RLS, MC, AAC, APS)	
f) I rischi specifici presenti nella mansione del Soccorritore e le misure di prevenzione e protezione adottate : <ul style="list-style-type: none"> - Rischio di esposizione ad agenti biologici - Rischio di esposizione a sostanze pericolose - Rischio da movimentazione manuale carichi - Rischio di esposizione a rumore - Rischio meccanico, uso di attrezzature 	
g) I Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) previsti	
h) La tutela delle lavoratrici gestanti (lavorazioni vietate)	
- Test finale di apprendimento.	
Totale ore modulo	

41) *Durata:*

TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA: dalle 94 alle 104 ore

- | |
|--|
| a) Corso per operatore di ambulanza – primo livello (40 ore) |
| b) Corso Soccorritore Esecutore – secondo livello (45 ore) |

<p>c) Corso centralino e telesoccorso (5 ore)</p> <p>d) Corso guida mezzi (10 ore) questo corso, ovviamente, sarà seguito solo dai volontari SCN in possesso di patente B</p> <p>f) Corso di formazione sulle norme di sicurezza sul posto di attività(D.Lgs. 81/08 e s. m.) di 4 ore</p>
<p><i>Chi fosse già in possesso dei corsi di cui alle lettere a,b,c,d frequenterà corsi ALTERNATIVI ai precedenti come dettagliato nel punto 41:</i></p> <p>e) Corsi integrativi – specialistici – aggiornamento (75 ore)</p>

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di monitoraggio sulla formazione generale è quello Anpas, verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Il monitoraggio del piano di formazione specifica avverrà su due livelli: verifica verso i giovani del Servizio e verifiche con i responsabili delle sedi di attuazione per verificare l'efficacia e la congruità dei percorsi individuati sia nei confronti dell'attività e del bagaglio personale di ogni giovane sia per valutare la congruenza del piano rispetto agli obiettivi e alle azioni del progetto

Azioni	Variabili	Strumenti	Somministratori	Tempi
Corso di formazione generale	Apprendimento	Test	Responsabili di Area Servizio Civile	In itinere e a fine corso
	Gradimento corso	Questionario	Responsabili di Area Servizio Civile	A fine corso
Corso (a)	Apprendimento	Esame teorico-pratico	Istruttori	A fine corso
Corso (b)	Apprendimento	Test e percorsi di auto-etero valutazione	Istruttori	In itinere
	Gradimento corso	Questionario	Istruttori	A fine corso
	Apprendimento	Certificazione di Qualificazione Soccorritore Esecutore	Medico Centrale Operativa 118 e Istruttori 118 certificati	A fine corso
Formazione	Qualità della formazione e gradimento corsi	Incontri con Responsabile di Area	Responsabile di Area	Al sesto mese di servizio



Corso (c)	Apprendimento - capacità utilizzo strumenti	Tirocinio	Istruttore	In itinere
Corso (d)	Apprendimento - capacità guida	Tirocinio	Istruttore	In itinere

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente